



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali
Ufficio Autorizzazioni ambientali

Via Mantova, 16 - 38122 Trento
Tel. 0461/497700-45 - Fax 0461/497757
e.mail: uff.autorizzazioni@provincia.tn.it
PEC: uff.autorizzazioni@pec.provincia.tn.it

Spettabile
ZANDONELLA S.R.L.
VIA GALILEO GALILEI 20
ZONA INDUSTRIALE
38015 LAVIS TN

e, p.c. Spettabile
COMUNE DI LAVIS
VIA MATTEOTTI 45
38015 LAVIS TN

Trasmissione mezzo pec

Trento, - 2 MAR. 2015

Prot. n. S158/2015/113484 /17.4-2011-355

OGGETTO: Rinnovo iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato.

Ditta: Zandonella S.r.l.

Sede legale: Lavis (TN), Zona Industriale, via Galileo Galilei, 20.

Sede operativa: Lavis (TN), Zona Industriale, via Galileo Galilei, 20 (p.ed. 2135 C.C. Lavis).

La vostra Società risulta iscritta dal 16 gennaio 2008 al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi (nr. iscrizione 279/TN). A seguito della richiesta di rinnovo presentata in data 9 dicembre 2014 (ns. prot. n. 652309), comunichiamo quanto segue.

ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE DELLE IMPRESE CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI IN REGIME SEMPLIFICATO

La Società Zandonella S.r.l. è iscritta al registro delle imprese che esercitano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato con il numero:

279/TN/2014

(nr. iscrizione/provincia territorialmente competente/anno di iscrizione o di rinnovo)

referito all'impianto sito in LAVIS (TN), via Galileo Galilei, 20 (p.ed. 2135 C.C. Lavis)

La **validità** della presente iscrizione è di cinque anni a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di rinnovo: **dal 9 dicembre 2014 al 9 dicembre 2019**. L'iscrizione potrà essere ulteriormente rinnovata su richiesta, previa presentazione di apposita domanda almeno 90 giorni prima della scadenza, in conformità alle disposizioni di legge.

Allo scopo la Ditta dichiara che nulla è variato dal punto di vista tecnico rispetto a quanto approvato nella precedente iscrizione di data 3 maggio 2010 (prot. n. 3888/2010-U381).

Entro il 30 aprile di ogni anno l'impresa è tenuta a versare il diritto di iscrizione annuale relativo all'anno in corso, come stabilito dal D.M. 21 luglio 1998, n. 350. Il mancato pagamento del diritto di iscrizione nei termini previsti comporta la sospensione dell'iscrizione al registro, con conseguente obbligo di sospendere l'attività di recupero.

L'iscrizione è subordinata al rispetto delle condizioni di cui all'Allegato 1, alla conformità dell'impianto alle indicazioni della planimetria "Tavola 1 - Planimetria Complessiva" allegata alla comunicazione presentata in data 9 dicembre 2014 (ns. prot. n. 652309), alla relazione tecnica anch'essa allegata alla domanda di rinnovo dell'iscrizione, ed è vincolata alla classe di attività ed alle operazioni di recupero di seguito riportate. I riferimenti alle tipologie di rifiuti messi in riserva nei container, come indicato nella planimetria presentata in 9 dicembre 2014, sono puramente indicativi, in ogni caso i container devono essere opportunamente etichettati al fine di rendere nota la natura del rifiuto contenuto e quelli esterni al capannone devono essere costantemente coperti, anche a mezzo di sistemi mobili (fatte salve le operazioni di carico e scarico). Inoltre evidenziamo che, per quanto riguarda la gestione delle operazioni di recupero dei RAEE, l'impianto deve essere organizzato e gestito secondo quanto previsto, rispettivamente, dall'allegato II e dall'allegato III al D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49, e dal D.M. 25 settembre 2007, n. 185. Fintanto che il centro di recupero in oggetto non sarà accreditato presso il Centro di Coordinamento RAEE, non sarà possibile ricevere rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici da un centro a sua volta già accreditato presso il CdC RAEE stesso, in quanto, una volta entrati in questa filiera, il Sistema Collettivo ha l'obbligo di continuare a gestire tali rifiuti presso impianti già accreditati.

Al fine di generare prodotti tramite l'operazione di recupero R4, devono essere rispettate le condizioni più restrittive tra quanto prescritto ai punti 3.1 e 3.2 all'Allegato 1, Suballegato 1, al D.M. 5 febbraio 1998 e quanto stabilito dal Regolamento UE n. 333/2011 del 31 marzo 2011 e dal Regolamento UE n. 715/2013 del 25 luglio 2013.

Le attività di recupero di materia individuate nella presente iscrizione devono garantire l'ottenimento di prodotti o materie prime con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate; le materie prime ottenute non devono inoltre presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenute dalle materie prime vergini.

Classe di attività: l'impresa, trattando una quantità massima di rifiuti pari a 34.900 t/anno, risulta iscritta alla **classe 3 - Superiore o uguale a 15.000 tonnellate e inferiore a 60.000 tonnellate¹.**

Operazioni di recupero secondo il D.M. 5 febbraio 1998:

Tipologia 01.01	Rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi.	
Provenienza	Attività produttive, raccolta differenziata di RSU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio.	
Caratteristiche del rifiuto	Rifiuti costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.	
Codici CER 2002	[150101] [150105] [150106] [200101]	
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.

¹ D.M. 21 luglio 1998 n. 350, art. 1

Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	200 t/anno	Capacità massima del deposito	48 m ³ in 2 container.

Tipologia 02.01	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro.		
Provenienza	Raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSUE/o RAU; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi; autodemolizioni autorizzate ai sensi della vigente normativa.		
Caratteristiche del rifiuto	Vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della vigente normativa; non radioattivo ai sensi della vigente normativa.		
Codici CER 2002	[101112] [150107] [160120] [170202] [191205] [200102]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	200 t/anno	Capacità massima del deposito	24 m ³ in 1 container.

Tipologia 03.01	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199].		
Provenienza	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.		
Caratteristiche del rifiuto	Rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; - PCB, PCT < 25 ppb; - eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, ecc. < 5% in peso; - oli < 10% in peso; - non radioattivo ai sensi della normativa vigente.		
Codici CER 2002	[100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
	R13 - R4	Messa in riserva (operazione R13) nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006 per la generazione di prodotti che rispettano le condizioni più restrittive tra quanto prescritto al punto 3.1.3, lettera c), all'Allegato 1, Suballegato 1, del D.M. 5 febbraio 1998 e quanto stabilito nell'Allegato I al Regolamento UE n. 333/2011 del 31 marzo 2011 (operazione R4). Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006. Produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI.		

Quantità massima di rifiuto recuperabile	29.000 t/anno	Capacità massima del deposito	- 350 m ³ su platea in cumuli di 75 m ² interna al capannone; - 96 m ³ in 4 container.
---	---------------	--------------------------------------	--

Tipologia 03.02	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199].		
Provenienza	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione.		
Caratteristiche del rifiuto	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; <ul style="list-style-type: none"> - PCB e PCT < 25 ppb; - inerti, plastiche, ecc. < 20% in peso; - oli < 10% in peso; - non radioattivo ai sensi della normativa vigente. 		
Codici CER 2002	[100899] [110501] [110599] [120103] [120104] [120199] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
	R13 - R4	Messa in riserva (operazione R13) nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006 per la generazione di prodotti che rispettano le condizioni più restrittive tra quanto prescritto al punto 3.2.3, lettera c), all'Allegato 1, Suballegato 1, del D.M. 5 febbraio 1998 e quanto stabilito nell'Allegato II al Regolamento UE n. 333/2011 del 31 marzo 2011 e dal Regolamento UE n. 715/2013 del 25 luglio 2013 (operazione R4). Non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006. Produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	3.000 t/anno	Capacità massima del deposito	96 m ³ in 4 container.

Tipologia 03.05	Rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato.		
Provenienza	Attività industriali, agricole, commerciali e di servizi; raccolta differenziata da rifiuti urbani.		
Caratteristiche del rifiuto	Contenitori in metallo, con esclusione dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della normativa vigente; esenti da PCB, PCT e con oli o materiali presenti all'origine in concentrazioni inferiori al 5% in peso; non radioattivo ai sensi della normativa vigente.		
Codici CER 2002	[150104] [200140]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	100 t/anno	Capacità massima del deposito	48 m ³ in 2 container.

Tipologia 05.01	parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza e rottamazione autorizzati ai sensi della vigente normativa, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.		
Provenienza	Centri di raccolta autorizzati ai sensi della normativa vigente.		
Caratteristiche del rifiuto	Parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.		
Codici CER 2002	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]		
Attività di recupero	R13	messa in riserva di rifiuti con frantumazione oppure cesoiatura per sottoporli all'operazione di recupero negli impianti metallurgici	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	100 t/anno	Capacità massima del deposito	48 m ³ in 2 container.

Tipologia 05.02	Parti di mezzi mobili rotabili per trasporti terrestri prive di amianto e risultanti da operazioni di messa in sicurezza e rottamazione autorizzate ai sensi della normativa vigente.		
Provenienza	Impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente, qualora le carcasse contengano amianto all'origine.		
Caratteristiche del rifiuto	Parti di mezzi mobili per trasporti terrestri su gomma e rotaia e mezzi per trasporti marini privi di amianto e di altre componenti pericolose come presenti all'origine quali accumulatori, oli, fluidi refrigeranti.		
Codici CER 2002	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]		
Attività di recupero	13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	100 t/anno	Capacità massima del deposito	Massimo 48 m ³ in 2 container

Tipologia 05.07	Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto.		
Provenienza	Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici.		
Caratteristiche del rifiuto	Fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.		
Codici CER 2002	[160216] [170402] [170411]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	200 t/anno	Capacità massima del deposito	48 m ³ in 2 container.

Tipologia 05.08	Spezzoni di cavo di rame ricoperto.		
Provenienza	Scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi della normativa vigente; industria automobilistica.		

Caratteristiche del rifiuto	Spezzoni di cavo, anche intraccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.		
Codici CER 2002	[160118] [160122] [160216] [170401] [170411]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	600 t/anno	Capacità massima del deposito	48 m ³ in 2 container.

Tipologia 05.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC.		
Provenienza	Raccolta differenziata, attività industriali, commerciali e di servizi.		
Caratteristiche del rifiuto	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT.		
Codici CER 2002	[160214] [160216] [200136]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva di rifiuti [R13] con asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; estrazione e messa in sicurezza dei tubi catodici con separazione e raccolta delle polveri presenti; separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura; frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche; macinazione e granulazione della frazione costituita da gomma e della frazione plastica per sottoporle alle operazioni di recupero nell'industria delle materie plastiche e della gomma, nonché nell'industria metallurgica.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006, per le operazioni R3 e R4 rispettivamente nell'industria delle materie plastiche e della gomma, nonché nell'industria metallurgica.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	300 t/anno	Capacità massima del deposito	72 m ³ in 3 container.

Tipologia 06.01	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidimedico-chirurgici.		
Provenienza	Raccolte differenziate, selezione da RSU o RAU; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.		
Caratteristiche del rifiuto	Materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.		
Codici CER 2002	[020104] [150102] [170203] [191204] [200139]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	100 t/anno	Capacità massima del deposito	48 m ³ in 2 container.

Tipologia 07.01	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché prive di amianto.		
Provenienza	Attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.		
Caratteristiche del rifiuto	Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.		
Codici CER 2002	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	500 t/anno	Capacità massima del deposito	48 m ³ in 2 container.

Tipologia 09.01	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno.		
Provenienza	Industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni.		
Caratteristiche del rifiuto	Legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenza di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggia tura.		
Codici CER 2002	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	500 t/anno	Capacità massima del deposito	48 m ³ in 2 container.

Distinti saluti.



Allegati: vedi testo.

Atti sostituiti: prot. n. 3888/2010-U381 di data 3 maggio 2010.

MP/om

Per informazioni
geom. Mauro Pisoni
tel 0461/497745-11 - fax 0461/497757
e mail mauro.pisoni@provincia.tn.it

ALLEGATO 1

Principali condizioni e adempimenti tecnici

1. Normativa di riferimento

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, articoli 214 e 216.
Decreto ministeriale 5 febbraio 1998.

2. Attività di recupero rifiuti in procedura semplificata

L'iscrizione al registro provinciale delle imprese che esercitano operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato, nello specifico caso:

- abilita esclusivamente all'esercizio delle operazioni di *recupero dei rifiuti non pericolosi* nel rispetto della normativa di settore indicata al punto 1;
- non sostituisce le autorizzazioni di competenza di altri uffici o enti in materia urbanistica, di tutela del paesaggio, di edilizia e di utilizzo di impianti industriali, né sostituisce altre autorizzazioni o atti permissivi necessari per il deposito di materiali o rifiuti o per l'installazione delle attrezzature (autorizzazioni igienico-sanitarie, per gli scarichi, per le emissioni, per l'esecuzione di lavori rumorosi, ecc);
- è subordinata all'osservanza delle altre norme statali o provinciali, anche regolamentari, o delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire in materia.

Le operazioni di recupero e le dotazioni minime impiantistiche devono:

- rispettare la normativa di riferimento sopra citata;
- essere conformi con quanto dichiarato nella comunicazione e nella documentazione allegata.

Ogni variazione della comunicazione presentata in regime semplificato ovvero eventuali modifiche apportate all'attività di recupero devono essere tempestivamente segnalate.

3. Precisazioni

I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero sono da considerarsi tali, e sono esclusi dalla normativa di gestione dei rifiuti, solo se esplicitamente indicati alla voce "*Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti*" riportata nelle tipologie descritte nell'allegato 1, suballegato 1, del D.M. 5 febbraio 1998.

I rifiuti tenuti in R13 ("messa in riserva") e/o non trasformati in materie prime o prodotti così come sopra indicato devono essere considerati ancora rifiuti e gestiti nel rispetto della normativa di settore: in particolare i rifiuti oggetto della sola messa in riserva all'interno dell'impianto devono essere avviati ad impianti di recupero appositamente autorizzati. Si ricorda che il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero R13 (messa in riserva) è consentito esclusivamente per una sola volta.

4. Campionamenti e analisi²

- *Il titolare dell'impianto dove i rifiuti sono prodotti deve provvedere all'analisi* per la loro caratterizzazione chimico-fisica almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione. *I rifiuti non devono essere pericolosi*: la classificazione dei rifiuti per determinarne la non pericolosità deve essere effettuata dal produttore applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE, nell'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e, laddove applicabile, nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1333 di data 24 giugno 2011. Al fine di poter essere sottoposti alle procedure semplificate, eventuali parametri chimico-fisici esplicitamente individuati alla voce "*Caratteristiche del rifiuto*" riportata nelle tipologie descritte nell'allegato 1, suballegato 1, e nell'allegato 2, suballegato 1, del D.M. 5 febbraio 1998 devono essere ricercati analiticamente.
- Il titolare dell'impianto di recupero deve verificare la conformità del rifiuto in ingresso alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dalla normativa per la specifica attività svolta.
- Il titolare dell'impianto di recupero deve effettuare il test di cessione, **laddove previsto**, con le frequenze stabilite dalla tabella n. 16 riportata nell'Allegato A alla deliberazione della Giunta

² Art. 8 del D.M. 5 febbraio 1998.

provinciale n. 1333 di data 24 giugno 2011, per le tipologie di rifiuto contemplate nella tabella n. 12 della deliberazione stessa; in ogni caso almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni 12 mesi e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.

- Il titolare dell'impianto di recupero deve verificare che le eventuali materie prime prodotte siano conformi alle "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" riportata nelle tipologie descritte nell'allegato 1, suballegato 1, al D.M. 5 febbraio 1998.

5. Adempimenti amministrativi (articoli 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006)

Le attività di gestione dei rifiuti devono sottostare a tutti gli adempimenti previsti dalle norme specifiche, ed in particolare:

- presso l'impianto di recupero rifiuti deve essere tenuto uno specifico *registro di carico e scarico* adottato per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi.
- Il titolare dell'impianto di recupero deve inoltrare *comunicazione annuale (MUD)* sui rifiuti recuperati nel corso dell'anno precedente all'Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione provinciale di Trento - presso la C.C.I.A.A.
- Durante il trasporto effettuato da enti o imprese i rifiuti in entrata e uscita dall'impianto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione.
- La ditta deve provvedere all'adesione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti "SISTRI" (D.M. 18 febbraio 2011, n. 52).

6. Riferimenti per le specifiche attività di recupero effettuate dall'impianto

Gli adempimenti sono riportati in dettaglio nel D.M. 5 febbraio 1998, ed in particolare:

- a) per le attività di sola messa in riserva R13 agli articoli 6 e 7 (per i rifiuti descritti alla tipologia 7.31-bis sono vietate le operazioni che, mediante diluizione, portano ad ottenere rifiuti con concentrazione dei contaminanti di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, differenti da quelle del rifiuto di partenza e tali da variarne la classificazione tabellare di provenienza);
- b) per le attività di produzione di materia prima da R2 a R9 all'articolo 3 e nell'allegato 1;
- c) per le attività di recupero energetico R1 all'articolo 4 e nell'allegato 2, suballegato 1;
- d) per le attività di recupero ambientale R10 all'articolo 5: nello specifico si evidenzia che il contenuto di contaminanti del rifiuto impiegato deve essere conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito, ossia le concentrazioni di contaminanti devono rientrare nei limiti previsti dalla colonna A (per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) oppure B (per siti ad uso commerciale e industriale) della tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, o comunque con una concentrazione di inquinanti di origine naturale inferiore a quella ufficialmente riconosciuta come dovuta a fenomeni naturali nell'area di futuro impiego, nonché presentare un eluato del test di cessione secondo il metodo previsto in allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998.